



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL PARLAMENTO EUROPEO

II QUADRIMESTRE 2017

Le sessioni plenarie del Parlamento europeo, tenutesi nel quadrimestre maggio - agosto 2017, sono state complessivamente 4, di cui 2 con argomenti riguardanti il settore agricolo e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 15 – 18 maggio, 12 – 15 giugno e 3 – 6 luglio 2017, mentre hanno avuto luogo presso la sede di Bruxelles nei giorni 31 maggio – 1 giugno 2017.

Preliminarmente si deve segnalare che i lavori parlamentari, come per i periodi precedenti, hanno riguardato principalmente le rilevanti problematiche relative alle varie crisi geopolitiche, investendo le attività di politica internazionale della UE, con particolare riferimento all'emergenza emigranti e profughi extracomunitari ed alla minaccia portata dal terrorismo internazionale, in stretta correlazione con la delicata situazione di crisi nello scacchiere medio-orientale; senza tralasciare i dibattiti conseguenti alla cosiddetta "Brexit" e relative ricadute sull'assetto politico-istituzionale europeo.

Per quanto attiene, invece, direttamente o indirettamente al settore agricolo, sono stati approvati i seguenti testi normativi:

- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, relativa alla “ **Relazione annuale 2015 sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE – Lotta contro la frode**” – competente nel merito commissione CONT (controllo dei bilanci);
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante la “**Efficienza sotto il profilo delle risorse: ridurre lo spreco alimentare, migliorare la sicurezza alimentare**” – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- Risoluzione legislativa, ai sensi del combinato disposto dell'art.99 paragrafi 1 e 4 e art.108 paragrafo 7 del regolamento del PE, concernente l'approvazione dell'”**Adesione dell'UE al Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC)**” – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- Risoluzioni motivate, ai sensi dell'art.106 paragrafi 2 e 3 del regolamento del PE, riguardanti l'eccesso di competenza della decisione di esecuzione presentata dalla Commissione UE che **autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire rispettivamente da cotone geneticamente modificato GHB119 e da granturco geneticamente modificato DAS-40278-9 , a norma del Reg.(CE) n.1829/2003 del PE e del Consiglio relativo agli alimenti e agli OGM:** di fatto, con tale ulteriore pronuncia, che segue altre di uguale tenore, il PE chiede alla Commissione UE di ritirare il suo progetto di decisione di esecuzione;
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante l'"**Attuazione dell'accordo commerciale di libero scambio UE-Corea**" – competente nel merito commissione INTA;
- Relazioni di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, relative alla discussione congiunta tenutasi sulla **politica di coesione dell'UE** (competente nel merito commissione REGI – sviluppo regionale) e riguardanti l'una le "**Prospettive future per l'assistenza tecnica nell'ambito della politica di coesione**" e l'altra "**Il giusto mix di finanziamenti per le regioni d'Europa: equilibrare strumenti finanziari e sovvenzioni nella politica di coesione dell'UE**";
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, relativa alla "**Costruzione di pilastri per una politica di coesione dell'UE post-2020**" – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale);
- Relazione di iniziativa, ai sensi dell'art.52 del regolamento del PE, riguardante lo "**Stato degli stock ittici e situazione socio-economica del settore della pesca nel Mediterraneo**" – competente nel merito commissione PECH (pesca);
- È stata infine approvata, ai sensi dell'art.105 par.3 del regolamento del PE, con 363 voti favorevoli, 267 contrari e 43 astenuti l'"**Obiezione al regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) n.639/2014 per quanto riguarda le misure di controllo relative alla coltivazione della canapa e alcune disposizioni relative al pagamento di inverdimento, al pagamento per i giovani agricoltori che esercitano il controllo su una persona giuridica, al calcolo dell'importo unitario nel quadro del sostegno accoppiato facoltativo, alle frazioni di diritti all'aiuto**



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

e a taluni obblighi di comunicazione relativi al regime di pagamento unico per superficie e al sostegno accoppiato facoltativo e che modifica l'allegato X del regolamento (UE) n.1307/2013 del PE e del Consiglio”: al riguardo si specifica che, pur avendo ottenuto il suddetto voto favorevole, tuttavia ai sensi del successivo paragrafo 5 dello stesso art.105 del regolamento del PE tale votazione non ha raggiunto il *quorum* ivi fissato della “maggioranza dei membri (del PE) che lo compongono” (si ricorda che attualmente il PE è composto da 751 euro deputati).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre si sono tenute 7 riunioni della Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo nelle seguenti date: 2 – 3 maggio, 15 maggio (riunione straordinaria), 29 – 30 maggio, 12 giugno (riunione straordinaria), 19 – 20 giugno, 10 – 11 luglio e 30 – 31 agosto 2017.

Sono continuate le audizioni dei rappresentanti della Commissione UE, in particolare è intervenuto il commissario **Phil Hogan, responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**, il quale ha illustrato brevemente l'iniziativa, promossa dalla Commissione UE, denominata “**Corpo europeo di solidarietà**”, che avrà inizio nel corrente anno e che sostanzialmente si propone di coinvolgere giovani dell'UE fra i 18 e i 30 anni su iniziative di volontariato riguardanti calamità naturali, emergenze umanitarie derivanti dal flusso in continuo aumento di profughi e migranti extracomunitari, crisi nei vari settori economici, con il conseguente impatto sulla disoccupazione soprattutto in ambito giovanile, in modo tale da ricomprendere anche il settore agricolo, in particolare in sinergia con le misure previste nell'ambito dello sviluppo rurale; ha aggiunto che maggiori dettagli saranno forniti dalla Commissione entro la settimana prossima e in ogni caso a tutt'oggi sono già pervenute 29.000 richieste di partecipazione da parte di giovani ricompresi nella fascia di età sopra indicata. Successivamente si è passati ad un ampio ed articolato dibattito con gli euro-deputati, nel quadro del cosiddetto “**dialogo strutturato**”, sulle più rilevanti problematiche attualmente sul tappeto ed in prospettiva sulle priorità per il 2018 per quanto concerne il programma di lavoro della Commissione UE per il settore agricolo. In particolare, gli argomenti affrontati hanno riguardato le conseguenze e le misure adottate per combattere le ricorrenti crisi dei mercati, soprattutto per il settore lattiero-caseario, la cosiddetta “Proposta *omnibus*” su cui come vedremo la COMAGRI si è espressa con il suo parere, la fine del regime delle quote per il settore dello zucchero, le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare con riferimento alle conclusioni cui è giunta la *task-force* istituita nel 2016, la gestione delle crisi, l'impatto delle iniziative fissate a livello planetario sul clima, l'innovazione tecnologica, il rapporto con le regole sulla libera concorrenza, le novità riguardanti le organizzazioni dei produttori e loro compiti, il *greening* e la semplificazione, l'embargo russo, le conseguenze nel medio e lungo periodo della Brexit e infine le problematiche emergenti che andranno ad impattare sulla PAC post 2020, in rapporto anche con le politiche di bilancio europeo. In particolare su tale ultimo aspetto il Commissario ha ricordato come sia stata indetta dalla Commissione una pubblica consultazione alla



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

quale hanno fornito i propri contributi circa 320.000 fra portatori di interessi e semplici cittadini europei e sulla base dei quali sarà redatta entro la fine dell'anno una apposita comunicazione. Per parte loro, gli interventi degli euro parlamentari hanno spaziato su svariati argomenti, ponendo l'attenzione sulle criticità che caratterizzano alcuni comparti del settore agricolo, primo fra tutti il lattiero-caseario che ancora stenta a riprendersi, nonostante il pacchetto di misure approvate, in particolare per il latte scremato in polvere, le ricadute sul settore agricolo dei negoziati sulla Brexit, che come si può facilmente prevedere coinvolgeranno delicati aspetti non solo commerciali ma anche socio-economici, le trattative in corso sugli accordi commerciali che presentano notevoli aspetti di incertezza, le ricorrenti crisi veterinarie, prima fra tutte la peste suina, l'incertezza sull'esito del cosiddetto "pacchetto biologico", l'uso del glifosato e le eventuali ulteriori misure volte a contrastare i notevoli danni portati dall'epidemia della *xylella fastidiosa*; inoltre, sono emerse precise sollecitazioni riguardo alla posizione che terrà la Commissione UE sul contenuto del parere approvato concernente la "proposta *omnibus*", che come riconosciuto dagli stessi correlatori contiene istanze molto innovative (inverdimento, agricoltore attivo, organizzazioni dei produttori e gestione delle crisi per citarne alcune) e che come tali verosimilmente andranno ad impattare con la posizione del Consiglio. Nella sua replica il commissario Hogan ha notato come si registrino incoraggianti segnali di ripresa dei prezzi sui mercati, per esempio per il latte (fino a 33 cent. per litro) in presenza di un aumento della domanda mondiale ed in vista della conclusione di un importante accordo con il Messico; ha aggiunto che per i negoziati con gli USA si è tuttora in una fase interlocutoria, mentre per la Brexit siamo alle schermaglie iniziali, influenzate anche da fattori politici interni. Inoltre, per quanto riguarda la *xylella* ci saranno ulteriori approfondimenti, sul *greening* la Commissione formalizzerà le sue valutazioni entro la fine dell'anno, al contempo continuano gli sforzi per la semplificazione delle procedure e per favorire sempre di più l'innovazione tecnologica nel settore agricolo; infine, per quanto concerne la proposta *omnibus* ha osservato come risulti allo stato prematuro esprimersi compiutamente, rammentando che i negoziati dovrebbero svolgersi piuttosto speditamente e concludersi prima della pausa estiva.

Si è svolto inoltre uno scambio di opinioni, sempre con il **Commissario Phil Hogan, affiancato dal Commissario Margrethe Vestager sull'applicazione delle regole della concorrenza nel settore dell'agricoltura**: tale dibattito si è raccordato con quanto discusso in altri ambiti sulle pratiche commerciali sleali e sul contenuto degli emendamenti inseriti nella cosiddetta "Proposta *omnibus*". In particolare, i commissari hanno ricordato come a seguito della task force a suo tempo insediata a presidenza On.le McGuinness, si avrà nei prossimi mesi una valutazione di impatto, che sarà seguita dalla consultazione pubblica, al fine di consentire la presentazione di una proposta organica da parte della Commissione che, in applicazione del principio di una maggiore chiarezza e trasparenza della legislazione europea, tratti della problematica qui affrontata del contrasto alla



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

pratiche commerciali sleali e di conseguenza della giusta redistribuzione dei redditi nell'ambito della catena alimentare stessa, tutelando finalmente i produttori rispetto ai trasformatori e soprattutto alla grande distribuzione e raggiungendo un necessario equilibrio con le eventuali deroghe apportate alle norme sulla concorrenza: in tal modo si cercherà di armonizzare gli obiettivi di tutela dei produttori agricoli, sia dei piccoli agricoltori che di quelli riunitisi in organizzazioni, con la tutela dei consumatori, il tutto nell'ambito di un mercato unico sempre aperto ma che deve garantire la massima trasparenza. Per la formalizzazione di tale attesa proposta normativa si è indicata una tempistica che porta al primo semestre 2018, termine che a molti eurodeputati è sembrato eccessivo, criticando di fatto l'azione della Commissione posta in essere finora e auspicando comunque che già in sede di approvazione della "proposta *omnibus*" vi siano le prime risposte positive alle richieste formulate in sede COMAGRI sopra ricordate.

Ancora, nell'ambito di una delle riunioni straordinarie della COMAGRI tenutasi a porte chiuse, sono state acquisite alcune informazioni informali sui contenuti delle discussioni riguardanti importanti comunicazioni e commenti da parte della Commissione UE stessa.

In particolare, per quanto concerne i **negoziati commerciali in corso con i paesi del MERCOSUR**, l'approfondimento su tale problematica è stata sollecitata dagli europarlamentari con lo scopo di ottenere un esaustivo aggiornamento sul loro stato di avanzamento, viste le rilevanti preoccupazioni sollevate dal comparto agricolo europeo a causa dell'elevato livello di competitività degli esportatori dei paesi richiamati e dei potenziali impatti negativi sui produttori UE derivanti dall'abbattimento delle protezioni tariffarie in settori particolarmente sensibili quali la carne bovina, il pollame, l'etanolo e i cereali. E' necessario quindi che la Commissione UE, sia come DG AGRICOLTURA che come DG SANTE, fornisca gli opportuni ragguagli e assicurazioni sulle ponderose richieste dei Paesi del MERCOSUR di apertura del mercato dell'UE e su quanto i negozianti europei siano disposti a concedere a interlocutori particolarmente aggressivi sul piano commerciale, in un contesto di accordo globale. Si è colta inoltre l'occasione per approfondire gli aspetti sanitari di talune importazioni provenienti da tali Paesi, soprattutto in relazione al recente scandalo scoppiato sulla carne bovina brasiliana e sullo stato delle misure intraprese per impedirne la reiterazione e di come tale rilevante questione venga affrontata in sede di negoziati commerciali *in itinere*.

Per quanto riguarda i **negoziati con la Cina in materia di indicazioni geografiche (IG)**, il rappresentante della Commissione ha illustrato lo stato degli scambi commerciali tra UE e Cina per quanto concerne il settore agroalimentare e nel contempo ricordato i numerosi esempi di usurpazione delle IG europee che si riscontrano in ambito internazionale. Partendo da tali considerazioni e raccordandole ai negoziati attualmente in corso con la Cina, ha elencato le



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

principali caratteristiche di un accordo equilibrato: alto livello di protezione delle IG, applicazione delle procedure amministrative, coesistenza con i marchi registrati precedentemente, una seconda lista di prodotti (circa 160). Pertanto, volendo sintetizzare i principali temi in discussione con la controparte cinese, il rappresentante della Commissione UE ha focalizzato l'attenzione sui marchi commerciali registrati in conflitto con le IG, le procedure di opposizione, i prodotti a indicazione geografica non agricoli e l'uso del *logo* dell'UE che contraddistingue tali prodotti.

Sempre a livello di istituzioni europee, è stata illustrata, a cura di Janusz Wojciechowski, già componente della COMAGRI e attualmente membro della Corte di Conti europea, la relazione speciale n.10/2017 sul tema: “**Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale**”: il relatore ha sottolineato come, a seguito dell'*audit* effettuato su tale argomento, siano emerse alcune problematiche relative ad una parziale discrepanza tra le esigenze generali dei giovani agricoltori e le forme di sostegno approntate nell'ambito della PAC, problematiche che si intrecciano inevitabilmente con le difficoltà per l'accesso ai terreni agricoli, oggetto di altri dibattiti svoltisi in COMAGRI. Infatti, a detta della Corte dei conti l'obiettivo di incoraggiare il ricambio generazionale non si riflette tanto nel sostegno previsto nel I pilastro, quanto nell'obiettivo della misura di insediamento prevista nel II pilastro: di fatto in un caso si tratta di aiuto troppo standardizzato, nell'altro gli aiuti stessi sembrano meglio indirizzati per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il rilievo fondamentale che viene sollevato riguarda quindi la mancanza di un chiaro riscontro fra misure adottate ed effettiva facilitazione all'insediamento dei giovani agricoltori, con il conseguente auspicato ricambio generazionale. Pertanto, come raccomandazioni la Corte ha indicato *in primis* la necessità di migliorare la valutazione a monte delle esigenze, definendo più compiutamente gli obiettivi, con la conseguenza di rendere più mirate le misure e quindi di migliorare il sistema di monitoraggio e valutazione.

E' intervenuto infine, per uno scambio di opinioni con gli eurodeputati, il **Direttore generale della FAO, Jose Graziano Da Silva, sul tema “Il futuro per la produzione alimentare e l'agricoltura”**: la discussione si è incentrata sulle note problematiche relative alla sicurezza alimentare, la produzione agricola sostenibile in correlazione con i cambiamenti climatici in corso e i conseguenti accordi derivanti dalla Conferenza di Parigi (agenda 2030), il tutto collegato alla necessità che le discussioni preliminari riguardanti il futuro della PAC siano sempre più improntate ad assicurare pratiche agricole più rispettose dell'ambiente, con il fondamentale contributo della tecnologia. Il Direttore Da Silva ha indicato 4 grandi aree tematiche: un diverso e più efficace impatto sul cambiamento climatico e le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, attraverso pratiche innovative nei sistemi di allevamento, pesca, agricoltura e silvicoltura; lotta alla trasmissione degli agenti patogeni e malattie che possono provocare epidemie a livello



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

zootecnico, fenomeni derivanti anche dall'innalzamento delle temperature a livello globale, evitando nel contempo l'abuso di antibiotici, che dovrebbero essere utilizzati solo per curare e non come trattamento preventivo; lotta agli sprechi alimentari, che secondo autorevoli studi ammontano a circa 1/3 del totale delle derrate alimentari disponibili, supportando iniziative specifiche sulla falsariga di misure che stanno producendo buoni risultati (per es. in Francia); infine forte impegno per sradicare non solo la fame ma tutte le forme di malnutrizione nel mondo, visto il costante aumento del fenomeno dell'obesità nei Paesi cosiddetti sviluppati, concentrandosi su regimi alimentari più sani e operando non solo a livello di produzione ma anche di distribuzione. Sulla base di tale piattaforma programmatica, gli interventi che si sono susseguiti hanno posto l'accento sulla resistenza antimicrobica negli animali, sulla necessità di garantire adeguati scambi commerciali nel settore agricolo a livello locale, al fine di favorire la stagionalità delle produzioni, abbattere i costi dei trasporti e affermare la complementarietà delle diverse produzioni fra macro regioni a livello planetario, assicurare più controlli sanitari alle frontiere attraverso lo strumento della quarantena, unire gli sforzi per una più efficace tutela delle acque e loro gestione, ancora sulla necessità di concludere accordi commerciali equi, soprattutto con il continente africano ed infine migliorare le tecnologie, garantendo in ogni caso un approccio sostenibile, per attrarre sempre di più i giovani all'agricoltura, magari riformando i sistemi pensionistici che tuttora presentano diffusi elementi penalizzanti in tale settore.

Nel periodo considerato, si sono svolte altresì le seguenti votazioni frutto degli approfonditi dibattiti tenutisi nelle precedenti riunioni (alcune delle quali prodromiche a successive approvazioni in plenaria, di cui si è dato conto sopra):

- Come documento più rilevante, è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi, il progetto di parere (procedura con le commissioni associate – ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE) riguardante le **“Regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione” (cosiddetta “Proposta omnibus”)** – (correlatori On.le De Castro e On.le Dess) – competenti nel merito commissioni BUDG (bilanci) e CONT (controllo dei bilanci): a tal riguardo si premette che, come ricordato dai relatori, il parere così licenziato sarà automaticamente recepito dalle commissioni competenti, in particolare dalla BUDG, per poi iniziare i negoziati interistituzionali (*triloghi*) su tale proposta che, ha aggiunto l'On.le De Castro, di fatto rappresenta l'unico atto di legislazione ordinaria (cosiddetta “codecisione”) cui partecipi in questa fase di legislatura il PE stesso. Entrando nel merito di quanto approvato, rammentando i principi fondamentali che hanno



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

caratterizzato il progetto redatto dai relatori (SEMPLIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO) e i significativi compromessi raggiunti dai vari gruppi politici su alcuni argomenti particolarmente dibattuti, in sintesi si possono elencare gli aspetti più rilevanti, che vanno nella stessa direzione di quanto auspicato dall'Amministrazione: per lo sviluppo rurale, maggiore flessibilità per la selezione dei prestatori del servizio di consulenza ed estensione del periodo di validità dei programmi operativi al fine di consentire la continuità della pianificazione, per il regolamento orizzontale conferma della regola del 50/50 nel recupero delle irregolarità, per i pagamenti diretti intervento sul *greening* con inclusione delle colture sommerse e leguminose nella lista delle coltivazioni sostenibili ed allo scopo di utilizzarle ai fini del raggiungimento delle soglie di esenzione, innalzamento a 15 ettari della soglia oltre la quale è prevista la diversificazione, per l'agricoltore attivo possibilità di avvalersi di registri ufficiali che comprovino l'effettuazione dell'attività agricola, per l'OCM unica estensione e rafforzamento delle attività delle organizzazioni dei produttori anche in altri settori, sulla falsariga di quanto avvenuto per il comparto lattiero-caseario, con conseguente profonda rivisitazione delle regole sull'associazionismo stesso anche in sede di contrattazione, operazioni di arricchimento del grado alcolico di taluni vini e alcune modifiche per le bevande spiritose con indicazione geografica. Il parere è stato approvato con 34 voti favorevoli e 10 contrari.

- A tal proposito, come aggiornamento in tempo reale è stato successivamente presentato, a cura dei correlatori On.le Dess e On.le De Castro, lo stato di avanzamento dei negoziati del *trilogo* relativo alla suddetta “**Proposta omnibus**”: su tale testo fondamentale i relatori stessi si sono dichiarati molto soddisfatti sui passi avanti compiuti, in particolare nell'ambito del primo incontro avvenuto all'inizio di luglio che ha riguardato specificamente il regolamento orizzontale e quello concernente l'organizzazione comune di mercato, ricordando inoltre che i prossimi *triloghi* sono stati calendarizzati per il 7 settembre, 27 settembre e 12 ottobre, nell'ambito dei quali si sono detti fiduciosi che si raggiunga un accordo globale su tutte le altre rilevanti proposte emendative a suo tempo votate dalla COMAGRI. L'unico aspetto che suscita perplessità è al momento la mancanza di una presa di posizione da parte del Consiglio, che i relatori si augurano possa essere formalizzata al più presto;
- è stato approvato il parere sul “**Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2018**” (relatore On.le Szanyi) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci), con i conseguenti emendamenti al bilancio stesso e ai progetti pilota;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato il parere riguardante **“Adattamento di una serie di atti giuridici che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo agli articoli 290 e 291 del trattato sul funzionamento dell’UE”** (relatore On.le Buda) – competente nel merito commissione JURI (giuridica): il relatore si è soffermato in particolare sulla annosa questione politico-procedurale concernente la distinzione fra atti delegati e atti esecutivi e conseguente applicazione degli artt.290 e 291 del TFUE. Nel caso specifico, si tratta di operare nel quadro dell’allineamento post-Lisbona, con preferenza a conferire la delega di potere alla Commissione UE , ex art.290, su alcuni aspetti riguardanti il regolamento (CE) n. 767/2009 sui mangimi e sul catalogo che stabilisce il tenore massimo di impurità ed il regolamento n.38/2008 in relazione all’elenco degli usi previsti e raccomandare la durata di utilizzo;
- è stata approvata la proposta di risoluzione, ai sensi dell’art.105 par.3 del regolamento del PE e nell’ambito dell’attività di controllo, di cui si è anticipato sopra l’esito della votazione in plenaria (approvazione senza peraltro raggiungere il *quorum* richiesto per tale tipo di votazione), riguardante il **“Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) n.639/2014 per quanto riguarda le misure di controllo relative alla coltivazione della canapa, alcune disposizioni relative al pagamento di inverdimento, al pagamento per i giovani agricoltori che esercitano il controllo su una persona giuridica, al calcolo dell’importo unitario nel quadro del sostegno accoppiato facoltativo, alle frazioni di diritti all’aiuto e a taluni obblighi di comunicazione relativi al regime di pagamento unico per superficie e al sostegno accoppiato facoltativo, e che modifica l’allegato X del regolamento (UE) n.1307/2013 del PE e del Consiglio”**: di fatto con tale pronuncia il PE ha sollevato pesanti obiezioni all’atto delegato di che trattasi, comunicando alla Commissione UE la mancata entrata in vigore del regolamento stesso. Le motivazioni portate dagli europarlamentari investono principalmente la procedura ed i contenuti adottati dalla Commissione, come tali considerati gravemente pregiudizievoli delle prerogative del PE e inoltre lesivi della sua attività di controllo, in quanto il testo in esame va a raggruppare 14 deleghe di potere come unico regolamento delegato, senza che il Parlamento abbia la possibilità di esprimere il proprio informato parere sulle medesime singole deleghe;
- è stato approvato con numerosi emendamenti e compromessi il parere concernente le **“Norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE”** (relatore On.le Huitema) – competente nel merito commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori);



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato il parere relativo all'”**Inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e modifica del regolamento (UE) n.525/2013 del PE e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici**” (relatore On.le Kostinger) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato approvato il parere riguardante l'”**Azione dell'UE a favore della sostenibilità**” (relatore On.le Muller) – competente nel merito commissione ENVI;
- è stato approvato, a larga maggioranza e senza emendamenti, il progetto di parere sull'”**Accordo fra UE e Repubblica del Cile sul commercio dei prodotti biologici**” (relatore On.le Aguilera Garcia) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale); la relatrice come premessa ha voluto rimarcare ancora una volta con rammarico la procedura adottata dalla Commissione UE, che propone all'attenzione del PE un testo di accordo internazionale già concluso con un Paese terzo: di fatto l'attività del Parlamento viene relegata a mera presa d'atto formale, senza possibilità di incidere sui contenuti del documento stipulato. In ogni caso, l'accordo di che trattasi presenta aspetti positivi, in particolare in merito alla previsione, per la prima volta in negoziati del genere, della “clausola di equivalenza” fra le due parti. I rappresentanti della Commissione UE intervenuti hanno sottolineato come il PE sia stato reso sempre edotto sulle fasi del negoziato qui discusso ed hanno ricordato comunque che gli incontri bilaterali per la revisione dell'accordo quadro con la Repubblica del Cile, conclusa la fase prodromica, avranno inizio dopo l'estate 2017. In definitiva, a fronte di numerosi interventi fortemente critici dei deputati sulla citata procedura seguita, si è convenuto come sia preferibile avere un accordo, seppur discutibile, che contenga il principio di equivalenza per il commercio dei prodotti biologici, piuttosto che nessun accordo;
- è stata infine respinta la proposta, presentata dall'On.le Bogovic, di proroga del termine di 2 mesi per sollevare obiezioni, ai sensi dell'art.105 par.3 del regolamento del PE, al “**Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento (CE) n.607/2009 per quanto riguarda le varietà di uve da vino e i loro sinonimi che possono figurare sull'etichettatura dei vini**”.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Nel periodo considerato, si sono svolti altresì scambi di opinioni su alcuni progetti di relazione e di parere che si elencano di seguito:

- In correlazione con l'approvazione del parere sul progetto di bilancio dell'UE, sopra citato, si sottolinea lo scambio di opinioni con il relatore per la commissione BUDG (bilanci), On.le Muresan, sulla **procedura di bilancio 2018**: il relatore stesso si è mostrato particolarmente sensibile alle istanze presentate dai componenti della COMAGRI da portare in sede di negoziato interistituzionale, già illustrate in precedenti riunioni (agricoltore attivo, potenziamento delle organizzazioni di produttori, rafforzamento degli strumenti per combattere la concorrenza sleale nell'ambito della filiera produttiva, ampliamento degli osservatori tematici del mercato ed aumento degli stanziamenti per combattere le ricorrenti crisi sanitarie e veterinarie). Ha aggiunto che il bilancio comunitario si sta orientando su due assi principali: sicurezza dei cittadini (in particolare lotta al terrorismo) collegata con l'emergenza migranti e maggiori risorse per la crescita e l'occupazione, cercando di evitare peraltro che tali interventi emergenziali vadano a incidere direttamente o indirettamente sugli stanziamenti a favore della PAC; inoltre ha sottolineato come le conseguenze della BREXIT non si manifesteranno per l'anno 2018, anche se indubbiamente ci potrebbero essere ricadute sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), ricordando inoltre l'importanza della presentazione di eventuali progetti pilota. Infine il relatore ha annunciato che la commissione BUDG si esprimerà sul tema quanto prima e successivamente avverrà il passaggio in plenaria, al fine di consentire l'inizio dei negoziati interistituzionali per il prossimo autunno;
- È stato presentato il progetto di relazione relativo alle **“Prospettive e sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE”** (relatore On.le Erdos), da porre in diretta relazione con quanto scaturito dall'audizione pubblica di cui si farà cenno più avanti;
- sono stati esaminati i progetti di parere riguardanti rispettivamente una **“Raccomandazione relativa al mandato a negoziare per i negoziati commerciali tra l'UE e l'Australia”** e similmente **“tra UE e la Nuova Zelanda”** – relatori rispettivamente On.le Andrieu e On.le Nicholson – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): dalle esposizioni dei relatori e dai vari interventi degli euro deputati che si sono succeduti, sono emerse le ricorrenti problematiche e preoccupazioni che caratterizzano tali negoziati con Paesi terzi. In particolare, trattandosi di due fra i maggiori concorrenti a livello internazionale per il settore agro-alimentare e di conseguenza grandi esportatori, i



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

parlamentari hanno esortato la Commissione UE *in primis* a non utilizzare, come avviene spesso in casi analoghi, il settore agricolo come merce di scambio rispetto ad altri comparti economici, avendo ben presente che rispetto ai due maggiori Paesi dell'Oceania sussistono alcune importanti produzioni europee particolarmente sensibili da salvaguardare, fra cui ovviamente il settore lattiero-caseario, la carne bovina ed ovina, non tralasciando le notevoli esportazioni di cereali e di zucchero verso la UE, soprattutto da parte dell'Australia. Inoltre, risulta necessario tutelare le esportazioni di prodotti europei, fra cui spicca ultimamente il vino, sottoposte, oltre che ai dazi, oggetto dei suddetti negoziati, anche a pesanti restrizioni non tariffarie, per es. sanitarie, con evidenti intenti discriminatori, ottenendo altresì il riconoscimento del più elevato numero possibile delle nostre Indicazioni Geografiche. E' stata inoltre evocata da più parti la necessità di esaminare le eventuali ricadute derivanti dalla cosiddetta "BREXIT", in quanto a suo tempo l'entrata nell'allora CEE della Gran Bretagna fu negoziata con notevoli concessioni a favore di prodotti, soprattutto lattiero-caseari della Nuova Zelanda, con riconoscimento di rilevanti contingenti in sede di OMC, che inevitabilmente dovranno essere rimodulati alla luce dell'uscita del Regno Unito dalla UE stessa: il tutto senza intenti neo-protezionistici, che pure stanno risorgendo qua e là a livello globale, ma per garantire la conclusione di accordi equilibrati che non intacchino settori sensibili. Si chiede pertanto ai negoziatori della Commissione UE di procedere in base al meccanismo di reciprocità sui principi non derogabili derivanti dagli standard di qualità, benessere, ecocompatibilità e sostenibilità che contraddistinguono l'agricoltura europea e di produrre quanto prima un apposito studio sulla valutazione di impatto che la conclusione di tali accordi commerciali potrebbe avere dal punto di vista economico, ambientale e sociale. I rappresentanti della Commissione UE presenti hanno preso atto delle problematiche sollevate nel dibattito, assicurando che saranno prese in considerazione in sede di negoziato le sollecitazioni presentate dai parlamentari e impegnandosi a redigere nel prossimo futuro una valutazione di impatto, rammentando peraltro come recentemente sia stata predisposta una relazione generale comparativa su vari negoziati intrapresi dall'UE;

- si è svolto altresì uno scambio di opinioni sul progetto di parere concernente la **"Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione)"** (relatore On.le Petir) – competente nel merito commissione ITRE (industria, ricerca e energia);
- ancora, è stato esaminato il progetto di parere su **"Regole e principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione"** (relatore On.le Ropè) – competente nel merito



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

commissione JURI (giuridica): il relatore ha elencato gli aspetti fondamentali del progetto di che trattasi rispetto alla proposta legislativa della Commissione UE che concerne la modifica della normativa della cosiddetta “comitatologia”, ben nota procedura che comprende i comitati di esperti degli Stati membri per l’emanazione del diritto derivato dell’UE, in particolare degli atti di esecuzione. In sintesi, il parere in discussione contiene sollecitazioni ad aumentare la democrazia nelle decisioni prese in sede di comitati, incrementare la trasparenza in tutte le fasi della comitatologia, rendendola più responsabile, senza peraltro richiedere per ogni presa di posizione una specifica motivazione, incentivare gli Stati membri ad assumersi le proprie responsabilità, garantire che le decisioni rilevanti non siano appannaggio di un ristretto numero di Stati membri, conseguenza paventata se non si tenesse conto delle astensioni come previsto dalla proposta della Commissione;

- è stato esaminato il progetto di parere riguardante la “**Protezione dei lavoratori dai rischi relativi all’esposizione agli agenti cancerogeni o mutageni al lavoro**” (relatore On.le Bovè) – competente nel merito commissione EMPL (occupazione e affari sociali);
- è stato esaminato il progetto di parere concernente la “**Governance dell’Unione dell’energia**” (relatore On.le Rohde) - competenti nel merito commissioni ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) e ITRE (industria, ricerca ed energia): dalla discussione sono emerse le rilevanti problematiche relative al rapporto fra energie rinnovabili, in particolar modo biocarburanti e biomasse e cambiamenti climatici, con riferimento alla strategia “Orizzonte 2030” nell’ambito dei ben noti accordi siglati a Parigi;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla “**Definizione, presentazione ed etichettatura delle bevande spiritose, uso delle denominazione di bevande spiritose nella presentazione e nell’etichettatura di altri prodotti alimentari nonché protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose**” (relatore On.le Delahaye) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare): il testo oggetto di parere riguarda la proposta presentata dalla Commissione UE per allineare il regolamento (CE) n.110/2008 all’entrata in vigore del trattato di Lisbona. Il relatore ha sottolineato l’opportunità che il testo, volto ad ammodernare la regolamentazione delle bevande spiritose, introduca un mero aggiornamento volto a rafforzare la protezione delle indicazioni geografiche, senza stravolgere il contenuto vigente: ha aggiunto che siamo in presenza di un testo concernente in sostanza l’etichettatura tecnica e commerciale di tali bevande e non di un regolamento sulla salute o tutela dei consumatori, pertanto si possono ravvisare fondate perplessità sulla competenza nel merito della ENVI e non della



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

COMAGRI. In ogni caso dal dibattito sono emersi alcuni punti che saranno oggetto di emendamenti, fra cui le miscele, le procedure di registrazione, le traduzioni delle indicazioni geografiche, la fissazione per tutte le acquaviti di un limite per lo zucchero.

Si segnala inoltre che è stata presentata a cura degli autori, in particolare dall'On.le Caputo, la proposta relativa a **un atto dell'Unione sul rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare**: preliminarmente, l'On.le Caputo ha chiarito che tale proposta avrebbe come base giuridica l'art.43 paragrafo 2 del TFUE, per quanto concerne la materia agricola, e successivamente l'articolo 114 del TFUE (mercato interno). In sostanza, tale proposta vorrebbe riprendere ed armonizzare quanto previsto nella direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali, estendendolo ai rapporti tra le imprese agricole in tutta l'UE, sulla falsariga di quanto già esiste in alcuni Stati membri. Inoltre, tale iniziativa normativa sarebbe complementare a quanto previsto dalla proposta cosiddetta "**Omnibus**" in quanto creerebbe un quadro normativo chiaro per affrontare tutte le pratiche commerciali sleali nella catena alimentare e, seguendo la procedura prevista dal TFUE stesso, fisserebbe un termine preciso (3 mesi) entro il quale la Commissione UE dovrebbe presentare una proposta legislativa in merito. Questa presentazione è stata oggetto di numerosi interventi critici: infatti, come ha osservato l'On.le McGuinness, a suo tempo relatrice di un parere su una relazione di iniziativa della commissione IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori) riguardante la stessa problematica, tale proposta potrebbe comportare confusione nella definizione delle competenze fra le commissioni e sovrapporsi alla ricordata relazione, già peraltro approvata in plenaria con ampia maggioranza, che si pone come forte stimolo alla Commissione UE di presentare quanto prima una sua proposta organica sull'argomento; in tal senso infatti il Commissario Hogan si è impegnato a iniziare l'*iter* procedurale previsto, con la valutazione d'impatto, al fine di formalizzare la proposta stessa entro il giugno 2018, mentre allo stesso tempo la cosiddetta "Proposta *omnibus*" può contenere al suo interno la base giuridica per addivenire quanto prima a una regolamentazione organica della materia. In definitiva, con tali argomentazioni la maggioranza dei componenti della COMAGRI si è dichiarata contraria alla proposta stessa.

Si sottolinea infine che il relatore On.le Hausling, dopo aver presentato vari aggiornamenti di carattere interlocutorio nel corso del quadrimestre in esame, ha finalmente informato i colleghi della commissione sull'esito positivo dei negoziati interistituzionali, dipanatesi nell'arco di ben 20 mesi e 18 *triloghi*, sul cosiddetto "**Pacchetto biologico**", dichiarando la propria soddisfazione per il raggiungimento di un accordo globale a suo dire positivo ed equilibrato, soprattutto sui punti, più volte elencati, che avevano provocato i più accesi contrasti fra le parti istituzionali e gli eurodeputati stessi. Pertanto, ora l'*iter* normativo prevederà, dopo alcuni incontri a livello tecnico, il pronunciamento definitivo in COMAGRI ad ottobre, quindi il passaggio in plenaria, con entrata in



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

vigore della nuova regolamentazione a partire dal 2020. A fronte della valutazione estremamente positiva del relatore, alcuni deputati si sono dichiarati in ogni caso insoddisfatti, definendolo un accordo al ribasso e con risultati deludenti, soprattutto per quanto concerne la questione dei residui e dei controlli.

Sempre nel quadrimestre considerato si sono svolte anche importanti audizioni e presentazioni sia a livello politico-istituzionale che tecnico-scientifico. Al riguardo, si rammenta preliminarmente la presentazione a cura di un rappresentante della Commissione UE – DG AGRI – della **“Relazione redatta dalla Commissione UE sull’attuazione degli obblighi relativi alle aree di interesse ecologico nell’ambito del regime “verde” dei pagamenti diretti”**. L’illustrazione ha riguardato in particolare i risultati raggiunti in questo primo periodo di applicazione del *greening* ai pagamenti diretti, rispetto alla biodiversità e all’impatto su altri fattori (acqua, suolo etc.), richiamando la proposta di aumentare dal 5 al 7% la percentuale di aree di interesse ecologico (EFA) a livello di azienda agricola ed insistendo su due aspetti principali che dovranno permeare tale regime per il futuro: la semplificazione e il miglioramento delle pratiche di gestione. Anche in tale contesto sono state reiterate le numerose critiche già sollevate in sede di discussione della recente presentazione dell’atto delegato sull’inverdimento; fra le altre, si segnalano quelle dell’On.le Dess e dell’On.le De Castro, con particolare riferimento al divieto dell’utilizzo dei fitosanitari in tali aree, in presenza di leguminose coltivate ai fini EFA ed alle possibili ricadute sul fabbisogno proteico in ambito europeo.

Si segnala altresì un’audizione di un rappresentante della Commissione UE – DG AGRI – avente come oggetto uno studio concernente **le organizzazioni interprofessionali agricole nell’UE**: in sintesi, l’illustrazione ha riguardato la struttura verticale di tali organizzazioni, il cui numero in sede comunitaria ammonta in totale a 123 e fra queste solo 18 contengono al loro interno anche i rappresentanti dei dettaglianti, oltre che dei produttori e trasformatori. Si è posto l’accento sul fatto che l’attività di tali organismi va ad impattare principalmente sulla produzione, gestione della filiera e stimolo per la ricerca e innovazione: il tutto nell’ambito delle varie legislazioni nazionali, che regolamentano le organizzazioni in oggetto (in 19 Stati membri), in alcuni casi anche da tempi risalenti. In prospettiva si è sottolineata l’importanza dell’interprofessione per migliorare le pratiche di produzione, accrescere la trasparenza del mercato e condividere le conoscenze nell’ambito della filiera stessa, per il loro ruolo nella contrattualistica e nell’ambito della formazione e infine come strumento indispensabile di confronto con le norme riguardanti la concorrenza.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

Come argomento di stringente attualità, è stata calendarizzata una presentazione a cura di un rappresentante della Commissione (DG SANTE) sul tema “**Uso illecito di sostanze contenenti FIPRONIL nell'allevamento di galline ovaiole e impatto sulla catena alimentare**”. ”: ripercorrendo brevemente i fatti accaduti nell'ultimo mese, si è fatto riferimento alla prima informazione, pervenuta tramite il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi europeo RASFF il 20 luglio scorso, sull'uso riscontrato in alcuni allevamenti in Olanda e Belgio del FIPRONIL, quale sostanza utilizzata per combattere l'acaro rosso, presente ormai diffusamente nel pollame, uso successivamente rilevato anche presso alcune aziende in Germania, Francia ed Italia: si rammenta che tale prodotto viene comunemente prescritto per gli animali domestici, ma è vietato per animali ad uso alimentare, visti i potenziali effetti dannosi derivanti da una assimilazione massiccia. Si è provveduto quindi immediatamente a ritirare la carne già prodotta nelle aziende interessate e soprattutto le uova, in quanto la maggiore pericolosità deriva dal loro utilizzo per preparati alimentari di vario tipo; in ogni caso si è verificato che i prodotti stessi erano stati commercializzati in circa 20 Stati membri e in 6 Paesi extracomunitari, immediatamente avvertiti in data 10 agosto u.s. In ogni caso le analisi effettuate hanno riscontrato basse percentuali di presenza della sostanza stessa nelle uova, mentre risultano esclusi i polli all'ingrasso; peraltro è risultato altresì che l'utilizzo del FIPRONIL risale già al settembre 2016, pertanto si stanno approfondendo i controlli su campioni acquisiti nell'anno scorso. Tuttavia si è sottolineato che i livelli riscontrati non mettono al momento a rischio la salute pubblica e la sicurezza dei consumatori. Per quanto riguarda le azioni poste in essere, il 7 agosto sono state predisposte diverse comunicazioni sui provvedimenti da adottare, verificando anche la possibilità di individuare altre sostanze non pericolose per combattere l'acaro rosso, che rimane comunque un problema per gli allevamenti, nel contempo sono state impartite direttive per i prodotti trasformati, mentre fino agli ultimi giorni è proseguita l'attività di notifica fra i servizi europei di allerta e anche una parallela attività di comunicazione fra i singoli Stati membri, quindi a breve si passerà alla gestione operativa dell'emergenza monitorando soprattutto i prodotti trasformati composti derivanti dalle uova e organizzando l'eliminazione delle uova stesse, carcasse e piume contaminate. Saranno inoltre organizzati test di verifica per tutti i laboratori, mentre a livello centrale il 26 settembre prossimo è in programma una riunione presieduta dal Commissario Andriukaitis per coordinare gli interventi e fare il punto sulla gestione dell'emergenza e sull'efficacia del sistema europeo a fronte delle frodi alimentari. Su tale esposizione si sono appuntati interventi molto critici da parte degli euro parlamentari, lamentando la fragilità e vulnerabilità del sistema di allerta presente nell'UE, il ritardo negli interventi e la ancora insufficiente tracciabilità e trasparenza sull'origine dei prodotti alimentari e loro componenti, con necessità altresì di prevedere un rafforzamento dei controlli ed un inasprimento delle sanzioni, pur ammettendo che il problema della lotta all'acaro rosso sussiste e che quindi l'UE deve compiere sforzi supplementari per ricercare nuove sostanze innocue per la salute umana volte a combatterlo,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

prevedendo altresì alcune forme di compensazione per i danni subiti dagli allevatori. Nella replica, la rappresentante dell'UE ha osservato come ovviamente tutto sia perfettibile, ma che il sistema di scambio informazioni e notifica ha sostanzialmente funzionato, dipendendo non solo dai servizi europei ma anche dalle comunicazioni fornite dai singoli Stati membri, anche con una tempistica valutata positivamente, in considerazione della mancanza di un rischio grave per la salute umana; infine per una eventuale quantificazione dei danni al momento le stime sembrano premature, pertanto si rinvierà la valutazione in presenza di un sistema di monitoraggio più ampio e compiuto.

Ha avuto luogo inoltre una presentazione, a cura di **Annalisa Zezza e Roberto Henke del CREA**, dello studio su **“Politica di sostegno per la produttività vs. sostenibilità nell'agricoltura dell'UE: verso un'agricoltura efficiente e una crescita verde”**: lo studio in esame ha riguardato in particolare la evoluzione registrata negli ultimi decenni nei fattori che incidono sulla produttività dell'agricoltura europea, in stretta correlazione con l'accresciuto grado di sostenibilità delle coltivazioni stesse e rapportata ai mutamenti portati dalle varie riforme della PAC susseguitesesi negli ultimi decenni. In sintesi si è posto l'accento sulla diversificazione che si registra nelle varie macro-aree geografiche (Nord, Est e Sud Europa), anche sotto il profilo delle politiche settoriali messe in atto dai singoli Stati membri e sulla cosiddetta “Partnership europea per l'innovazione”: il tutto raffrontato con due indicatori principali, il grado di emissioni di carbonio e intensità dell'azoto. Sono stati illustrati quindi alcuni casi di studio, per poi stilare una serie di raccomandazioni su iniziative future in ambito europeo, che dovrebbero essere caratterizzate da una maggiore individuazione degli obiettivi, integrazione fra obiettivi stessi e gli strumenti utilizzati, semplificazione e maggiore comunicazione, adeguate politiche di gestione e necessità di investimenti in correlazione con l'impulso alla ricerca ed alle nuove tecnologie.

Sempre nel periodo considerato si è svolta, con numerosi esperti del settore, l'audizione pubblica sul tema **“Situazione del settore dell'apicoltura nell'UE”**, che in estrema sintesi ha affrontato le ben note problematiche relative alle importazioni da Paesi terzi (in particolare dalla Cina) senza adeguati controlli, alla scarsa trasparenza dell'etichettatura del miele europeo, molte volte frutto di miscele con ingredienti di dubbia provenienza se non di massicce adulterazioni, alla necessità che la produzione di qualità in ambito UE sia adeguatamente supportata dal punto di vista economico e tutelata nella sua tracciabilità, alla necessità improrcrastinabile che vi siano puntuali definizioni di cera, pappa reale e polline e soprattutto che continui il monitoraggio e approfondimento dal punto di vista scientifico sulle conseguenze nefaste per la popolazione apistica derivanti dall'uso di pesticidi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

ed in particolare dei neonicotinoidi, con dovizia di pubblicazioni e studi che hanno provato la diminuzione della mortalità delle api stesse in assenza di uso di tali prodotti.

Ancora, è stata presentata a cura di Chris Botterman la relazione GEOPA-COPA sul tema **“Il dialogo sociale quale mezzo più efficace per contrastare il dumping sociale e il lavoro sommerso nel settore agricolo”** e uno studio STOA sul tema **“L’agricoltura di precisione e il futuro dell’agricoltura in Europa”**.

Inoltre, è stato illustrato, a cura di **Gabriela Matecna (ministro slovacco dell’agricoltura), Marian Jurecka (ministro ceco dell’agricoltura) e Dejan Zidan (ministro sloveno dell’agricoltura)** il documento informale sul tema **“Perfezionare il funzionamento della filiera alimentare: affrontare le pratiche commerciali sleali e migliorare la posizione degli agricoltori”**: il dibattito si è sviluppato sulla base delle ben note problematiche relative alla necessità di tutelare la componente debole della filiera agroalimentare rappresentata dai produttori, rispetto ai trasformatori ed alla grande distribuzione, cui si è fatto cenno sopra in altro contesto. Su tali aspetti sono intervenuti gli euro deputati, ribadendo come le attuali esperienze normative di regolamentazione dei rapporti all’interno delle filiere produttive, esistenti nell’ambito di alcuni Stati membri ed aventi una natura sostanzialmente volontaria e non obbligatoria, abbiano dato risultati contrastanti e non particolarmente efficaci per contrastare le suddette pratiche commerciali sleali. Al riguardo i portavoce dei maggiori gruppi politici e correlatori della cosiddetta **“Proposta omnibus”**, hanno tenuto a sottolineare come all’interno del testo di parere approvato recentemente dalla COMAGRI siano state inserite alcune proposte emendative volte a rafforzare la forza contrattuale dei produttori stessi e delle loro organizzazioni nell’ambito della catena alimentare, da una parte estendendo quanto già previsto per il settore latte nei confronti delle norme sulla concorrenza anche agli altri comparti agricoli nell’ambito della OCM unica, dall’altra prevedendo un sistema di contrattualizzazione obbligatoria, oltre che attraverso clausole che tutelino maggiormente il reddito dei produttori all’interno della filiera stessa. Sarà importante quindi verificare la tenuta di tali proposte parlamentari a partire dall’inizio dei negoziati interistituzionali.

Sono stati presentati infine i seguenti documenti: uno studio commissionato e gestito dal dipartimento tematico del PE sul tema **“Salvaguardia dei terreni agricoli nell’UE”**; a cura degli autori Ida Terluin e Tuomas Khumonen lo studio, richiesto dalla commissione AGRI e gestito dal dipartimento tematico, relativo all’ **“Attuazione della PAC: flessibilità concessa agli Stati membri – situazione attuale e prospettive”**: da tale illustrazione si è sviluppato un ampio dibattito con gli eurodeputati, dal quale sono scaturiti fra l’altro la necessità che siano ben delineati i confini fra la suddetta flessibilità e la più o meno dissimulata suggestione di rinazionalizzare la PAC, per lo



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE I

meno in alcuni ambiti rilevanti quali gli aiuti accoppiati, la definizione chiara degli obiettivi e i rapporti con la regole sulla concorrenza a livello europeo; uno studio, a cura del Prof. Gottlieb Basch, presidente della European Conservation Agriculture Federation (Federazione europea dell'agricoltura conservativa – ECAF) sui **risultati tangibili e l'attuazione dell'agricoltura conservativa in relazione agli obiettivi della PAC, con particolare attenzione all'azione per il clima**: su tale presentazione si è sviluppato un dibattito, che ha raggiunto anche toni accesi, riguardante da una parte la presunta diminuzione di emissioni di CO2 mettendo in pratica tale procedimento, dall'altra sottolineando come l'agricoltura conservativa stessa richieda un rilevante utilizzo di glifosato, oggetto di numerosi studi a livello tecnico sul suo elevato contenuto inquinante.